

Parrocchia Santi Pietro e Andrea - Povo



La Resurrezione del Tintoretto (Jacopo Robusti) 1578-1581

PASQUA 2020

Giornalino stampato in proprio
Tel. e fax 0461 810420, e-mail: povo@parrocchietn.it
www.povo.diocesitn.it

CANTIAMO ALLELUIA!

Alleluia, fratelli, Cristo è risorto!

Questa è la nostra certezza,
la nostra gioia, questa è la nostra fede.

Cantiamo l'alleluia della vita
quando tutto è bello e gioioso;
ma cantiamo anche l'alleluia della morte,
quando, pur tra lacrime e dolore,
inneggiamo alla vita che non muore.

E' l'alleluia della Pasqua,
del Cristo Risorto che ha vinto la morte.

Cantiamo l'alleluia di chi crede,
di chi ha visto il sepolcro vuoto,
di chi ha incontrato il Risorto sulla strada di Emmaus,
ma cantiamo anche l'alleluia per chi non ha fede,
per chi è avvolto da dubbi e incertezze.

Cantiamo l'alleluia della vita che volge al tramonto,
del viandante che passa,
per imparare a cantare l'alleluia del cielo,
l'alleluia dell'eternità.

La comunità parrocchiale augura a tutti



Buona Pasqua del



Alle Comunità parrocchiali di Povo e Villazzano

Questo notiziario/giornalino raggiunge le vostre case nella prossimità della Settimana Santa.

Per noi cristiani tutto converge e tutto riparte dal mistero pasquale (passione – morte – risurrezione) di nostro Signore Gesù Cristo. La presenza del Risorto diventa così per noi forza, luce, vita nuova, speranza, buona notizia, in tutti i momenti e in tutte le situazioni della vita.

Come sapete è iniziata da alcuni mesi l'esperienza “nuova” dell'animazione pastorale delle due parrocchie da parte della comunità dei padri dehoniani. Siamo ai primi passi ma stiamo constatando segnali incoraggianti.

Vogliamo ricordare che la nostra presenza rimane sempre “condizionata” da altri impegni e attività, nell'ambito della diocesi e al servizio del nostro istituto religioso. I “soliti” padre Giorgio e padre Antonio sono presenti “meno” a Villazzano per esserlo anche un po' a Povo. I padri Silvano, Giovanni e Giampietro sono presenti nelle due comunità con impegni diversi. Come avete visto per le celebrazioni eucaristiche ci alterniamo. Per Oltrecastello abbiamo iniziato la presenza una volta al mese.

Sono benvenuti tutti i suggerimenti per migliorare la nostra presenza e servizio pastorale.

Non si tratta di “sommare” due comunità, ma di provare a immaginare/progettare un cammino parrocchiale che possa sperimentare dei passi fatti insieme e di condivisione.

I due Consigli Pastoralisti *parrocchiali* si incontreranno lunedì 20 aprile per una conoscenza reciproca delle due comunità. Sabato 6 giugno verrà proposta la “Festa del Grazie”, occasione di incontro delle due realtà parrocchiali. Il programma prevede: la santa Messa alle ore 17.00, presso il Santuario della Grotta e la cena inter-parrocchiale, presso il piazzale dell'oratorio di Povo. Le due associazioni dell'oratorio organizzeranno i vari aspetti della proposta.

Informazioni dettagliate saranno indicate in seguito.

Nel cammino pastorale che la nostra diocesi sta vivendo, ritorna spesso la sottolineatura dell'importanza di comunità cristiane fraterne: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35).

Abbiamo l'impressione che a volte questo “cardine” della vita cristiana sia un po' messo in secondo piano rispetto alle iniziative e alle attività dei vari gruppi parrocchiali, come se questa dimensione fondamentale non avesse bisogno di essere coltivata, nutrita e custodita “nel cuore” di ciascuno. Non dobbiamo darlo come un dato acquisito e scontato. Questa è la sfida più importante del nostro progetto. Esso diventa segno tangibile di testimonianza cristiana.

Continuiamo allora a vivere questa identità e questa missione pasquale. Sentiamoci tutti, noi padri e voi cari fedeli, solidali e vicini in questo cammino dove possiamo cogliere la vita del Risorto che ci accompagna e sostiene i nostri passi. Egli fa ardere il nostro cuore con la sua Parola, spezza il pane della fraternità e ci consegna la sua presenza e visibilità attraverso i nostri volti e le nostre storie.

Felici di condividere con voi questo cammino di crescita vi auguriamo Buona Pasqua del Signore Gesù Cristo.

La comunità dehoniana



SETTIMANA SANTA
DOMENICA DELLE PALME
Osanna al Figlio di Davide!

C'è una saggezza particolare, da parte della Chiesa, nel farci leggere quest'oggi il vangelo dell'ingresso festoso di Gesù a Gerusalemme e poi il racconto della sua passione e morte. Solo così noi possiamo entrare in modo adeguato, senza equivoci e senza fraintendimenti, nella Settimana santa.

I gesti della folla, che stende i mantelli per terra, che taglia e depone rami sulla strada per la quale passa Gesù, testimoniano l'entusiasmo di quei cuori semplici che riconoscono in lui il "Figlio di Davide", l'Atteso. E tuttavia la scelta di cavalcare un asino fa capire subito a tutti che il Messia non viene con l'arroganza di un generale vincitore, ma nella mitezza e nella misericordia. Non chiede la vita degli altri, ma è disposto ad offrire la sua. Non è intenzionato a piegare ogni resistenza, ma a donare un amore illimitato, poiché è pronto anche a versare il suo sangue.

Se restassimo alla narrazione che apre la liturgia, probabilmente prenderemmo la passione e la morte di Gesù per un incidente passeggero, da dimenticare subito. E invece il lungo racconto che ci porta dal tradimento di Giuda alla morte di Cristo in croce, ci obbliga a fare i conti con questo che è il costante punto di riferimento per ogni discepolo. La storia della violenza che si scatena contro l'Agnello innocente, le sofferenze che gli vengono inflitte, la sua duplice condanna, gli insulti e le cattiverie che lo raggiungono non riescono a farlo desistere dall'amore per l'umanità. Fiducioso nel Padre, nel suo disegno di salvezza, Gesù affronta anche la morte e dona la sua vita perché nasca una nuova alleanza tra Dio e gli uomini.

Tutto questo non potrà essere dimenticato velocemente, dopo la risurrezione. Colui che entra nella gloria è, infatti, il Crocifisso, che era stato considerato il fallito, il perdente, colui che si era riusciti a togliere di mezzo. Questa è la strada che Dio ha scelto per liberarci dal peccato e dal

male e farci entrare in una vita nuova. Solo se siamo bagnati dal sangue che scende dalla croce possiamo essere rigenerati ad una speranza viva.

Per lui, che entra in Gerusalemme a dorso di un asino, le parole ed i gesti della folla non rappresentano un'illusione. Egli sa bene quanto sia rischioso venire nella capitale, dove i capi possono disporre di una propria polizia... Apprezza i segni sinceri dell'entusiasmo dei poveri, ma in ogni caso è disposto ad andare fino in fondo. Ciò che conta non è un successo temporaneo, ma la possibilità di sconfiggere le forze del male che rovinano l'esistenza degli uomini, e questo si può fare solo donando un amore smisurato...

Come vivranno questa Settimana Santa le nostre famiglie? Ai genitori cristiani varrà la pena ricordare che qui siamo al cuore della nostra identità, che i giorni santi che ci stanno davanti non possono essere sciupati.

Il segno che portiamo con noi a casa è un simbolo impegnativo: esige da noi una cura attenta e generosa del nostro rapporto con Dio, una disponibilità a trattare gli altri da fratelli e a cercare la riconciliazione, una solidarietà con i più poveri e disagiati.

Partecipare alle celebrazioni proposte dalla parrocchia a cui apparteniamo è un modo concreto per lasciarsi toccare dall'amore di Cristo e per vivere una nuova primavera della fede e della speranza.

Roberto Laurita



GIOVEDÌ SANTO

Il significato della Sua vita

Quella sera Gesù non ha voluto solo cenare assieme ai suoi apostoli prima di affrontare il momento terribile della prova, mentre sente già la morte incombere su di lui. Quel pasto nella sala alta del cenacolo non è solo un momento di comunione, intensa e struggente.

Quella sera Gesù ha offerto ai suoi il senso di tutta la sua vita e, nello stesso tempo, ha mostrato attraverso il segno del pane e del vino cosa gli sarebbe accaduto di lì a poco, ha offerto loro la possibilità di



comprendere ciò che li avrebbe sconvolti in modo così drammatico.

Quel pane spezzato è la sua stessa esistenza, donata fino in fondo. Aveva già regalato a tutti una parola di consolazione e di speranza, una “lieta novella” capace di

cambiare la vita di coloro che l'accoglievano. Aveva già compiuto i gesti della guarigione e della liberazione, della misericordia e della compassione. Non gli restava che donare se stesso. Quel pane spezzato è la sua vita offerta, senza trattenere nulla per sé, senza chiedere garanzie.

E come il pane spezzato viene condiviso e coloro che siedono a tavola trovano conforto e sostegno, così la sua vita raggiunge ognuno di noi che si siede alla sua mensa, che desidera aver parte alla sua gioia e al suo progetto di amore.

Quella coppa di vino che viene fatta passare perché ognuno ne beva un sorso è il suo sangue versato sulla croce, sangue che bagna tutti coloro che, ai piedi della croce, attendono un perdono che rigenera a vita

nuova. Non è “una grazia “a poco prezzo” quella che ci viene offerta: ha il prezzo del sangue, del sacrificio e del dolore. Del resto come si sarebbero potute sconfiggere altrimenti le forze del male, dell’odio, della divisione, della cattiveria?

Quella sera Gesù ha detto tutto questo con un gesto semplice, ma profondamente impegnativo. Non ci ha affidato un gesto romantico, poetico, un’immagine simbolica da conservare con cura... La sua vita stava veramente per essere spezzata, lacerata, frantumata sull’altare della croce.

E tuttavia, a distanza di duemila anni, noi che celebriamo il Giovedì santo, primo giorno del Triduo pasquale, non possiamo fermarci qui.



Quel pane spezzato, quella coppa di vino non sono più solo il segno del sacrificio, essi recano anche il sigillo della vittoria pasquale e dichiarano che l’amore è più forte di qualsiasi male, la vita ha già vinto una battaglia decisiva sulla morte. Alla tavola di Dio, questa sera, noi partecipiamo alla speranza di un mondo nuovo.

Roberto Laurita

VENERDÌ SANTO

Strumento di morte, simbolo di amore

Il Venerdì santo ci mette ogni anno davanti alla croce per contemplare l’amore smisurato che ci viene offerto. Storia singolare quella di questo strumento di morte, di cui i romani si servivano

fin troppo spesso per intimidire ed impaurire, per sopprimere in modo spietato ogni tentativo di rivolta.

In effetti, al tempo di Gesù, la croce destava terrore. Non era un mezzo qualsiasi per dare la morte a un condannato: chi moriva su questo patibolo andava incontro a lunghe ore di agonia, sotto gli occhi di tutti e finiva per concludere la sua esistenza fra atroci dolori, per soffocamento. Nessuno avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe accaduto: il Cristo, inchiodato alla croce, avrebbe trasformato quel legno in un simbolo di amore e di salvezza. Ed esso sarebbe diventato il segno di riconoscimento dei suoi seguaci. Come si è potuto produrre un tale capovolgimento?

È stato Gesù a produrlo: il suo atteggiamento non è quello di un condannato che invoca vendetta, che grida tutta la sua rabbia. Egli continua ad amare, nonostante l'ingiusta condanna, nonostante i patimenti

crudeli che gli sono stati inflitti, nonostante le falsità che hanno pronunciato contro di lui, nonostante lo scherno di cui è stato oggetto. Continua ad amare perché il suo amore non ha fine.

Continua ad amare perché solo così la morte, la cattiveria, il male subiranno la prima cocente sconfitta. E gli uomini, bagnati dal sangue che scende dalla croce, verranno rigenerati ad una vita nuova.

Roberto Laurita



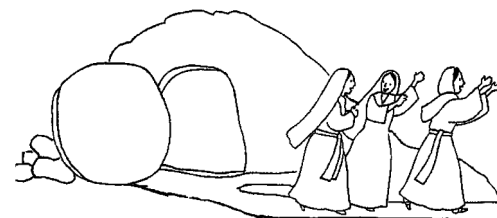
VEGLIA PASQUALE

Con timore e gioia grande

Sono questi i sentimenti che invadono il cuore delle donne che, mattino di Pasqua, erano andate a visitare la tomba di Gesù e che vanno ad annunciare ai discepoli la sua risurrezione. Ora provano timore, non più paura. Avvertono di essere davanti a qualcosa di grande, di inatteso e di insperato.

La sorpresa rappresentata dalla tomba vuota potrebbe essere, tutto sommato, sgradevole: un segno equivoco, comunque. Se non ci fossero

le parole dell'angelo che sgombrano il campo da altre interpretazioni ed invitano a cogliere il senso degli avvenimenti. La tomba non conserva più il corpo inanimato di Gesù, quel corpo che era stato straziato dai flagelli e che recava il segno dei chiodi e della lancia che aveva lacerato



il costato.

Ora il Signore è risorto: è sfuggito alle mani della morte ed è entrato nella gloria di Dio. Ai suoi dà appuntamento in Galilea, lì dove tutto era cominciato: non al riparo di un luogo confortevole ma nel mare aperto della storia, lì dove i popoli si incontrano e si scontrano.

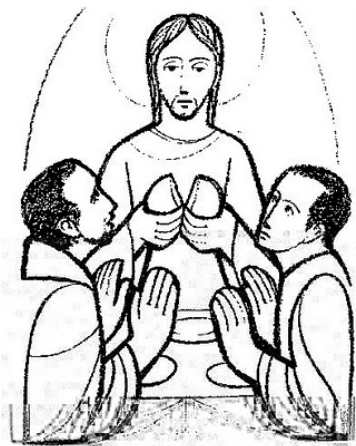
Tutto questo provoca nelle donne una grande gioia. È come se improvvisamente quella cappa di piombo che gravava su di loro si dissolvesse e l'oscurità lasciasse il posto ad una luce radiosa. Quel sepolcro spalancato, quella pietra sulla quale l'angelo si pone a sedere, è il segno incontrovertibile della sconfitta della morte.

La violenza che si era scatenata su Gesù non ha avuto la meglio ed egli ora può di nuovo comunicare con i suoi. È quanto accade proprio mentre sono per via. È lui a farsi loro incontro, a rivolgere loro il salu-

to e ad incoraggiarle: il gesto che esse compiono («gli abbracciarono i piedi e lo adorarono») esprime tutto il loro amore e la loro venerazione. I sentimenti delle donne sono anche i nostri sentimenti. Anche noi possiamo imbatterci nel Signore crocifisso e risorto che, lungo la via, ci viene incontro.

Anche noi siamo raggiunti dalla sua parola, dai segni vivi della sua presenza. E tutto questo apre il cuore al timore ed alla gioia. *Timore* per quello che di grande sta avvenendo: siamo parte di una storia santa, che supera le nostre attese e la nostra immaginazione.

A partire dall'alba di quel "primo giorno" noi sentiamo di vivere un'epoca nuova e di andare verso un futuro che è nelle mani di Dio. Lui che ha strappato il suo Figlio alla morte, ci lascerà forse in balia delle forze oscure che di tanto in tanto mettono alla prova la nostra speranza?



Gesù con i discepoli di Emmaus

Timore perché la presenza del Risorto è una grazia, ma comporta anche una responsabilità, un impegno a percorrere la sua strada, a seguire la sua voce, a lottare per un mondo secondo il progetto che egli ha inaugurato.

Se lui è in mezzo a noi, se continua a venirci incontro lungo le strade diverse che percorriamo, noi sappiamo di poter contare sempre su di lui. Basta riconoscerlo ed accoglierlo.

Assieme al timore c'è anche la gioia. La *gioia* di chi percepisce che la sua povera vita va verso un approdo di eternità, di chi si sente trasfigurato, cambiato profondamente dai doni che il Risorto offre ai suoi discepoli. La gioia di chi non ha più nulla da temere perché è stato generato a nuova vita. È la gioia di tutti i profeti e di tutti i martiri, di coloro che portano la loro croce sicuri di andare verso la risurrezione.

Roberto Laurita

Povo, la comunità universitaria in canonica

Per molti studenti universitari l'esperienza di vivere insieme ad altri un periodo intenso della propria vita fatta di studio, divertimento, lontananza da casa, è sicuramente un passaggio molto concreto e importante verso l'autonomia e la piena presa in carico della propria vita.

Gestire un'abitazione, prendersi cura delle normali faccende domestiche di tutti i giorni, articolando tutto questo con lo scorrere del tempo segnato dai ritmi dello studio e degli esami, fa di questa esperienza un tempo importante di sperimentazione e un'occasione unica di crescita.



Molti, per la prima volta, si trovano a dover fare i conti con una rete di relazioni, spesso nuove e da costruire senza l'immediato ausilio delle sicurezze che provengono dal contesto familiare di origine; molti vivono questo passaggio con grandi speranze e non senza un certo carico di apprensione: di fronte alle prime fatiche dello studio, l'aver trovato o no un contesto favorevole alle relazioni, può fare spesso la differenza.

Anche sul piano della fede questa stagione della vita universitaria presenta alcuni aspetti davvero peculiari. Nel caso di chi abbia vissuto un certo cammino di formazione alla fede cristiana, non ci si accontenta più semplicemente di quanto si è ricevuto, ma si rimette giustamente tutto in discussione per potersene riappropriare in maniera personale e vitale.

Ma anche per chi arrivasse da altre strade e percorsi c'è spesso il desiderio di lasciare spazio a certe domande e la volontà di rimettere in discussione il proprio vissuto interiore: queste possibilità chiedono di trovare accoglienza in un contesto ecclesiale capace di apertura e sincero desiderio di confronto.

Offrire la possibilità di vivere un'esperienza di comunità ad un gruppo di 6 giovani pare proprio andare in questa direzione. L'occasione viene offerta dalla disponibilità dell'appartamento fino ad oggi destinato al parroco nella canonica di Povo, e dalla possibilità che i ragazzi che verranno qui inseriti vengano seguiti all'interno di un progetto già in atto in diocesi e che prevede il coinvolgimento dei padri dehoniani.

Si tratta semplicemente di affiancare al percorso di studi l'occasione di compiere anche un cammino di vita e di fede a partire da tutte quelle occasioni che si verranno a creare nel tessuto delle relazioni. In concreto, quello che si chiederà ai ragazzi è di gestire autonomamente le proprie vite ed impegni corrispondendo comunque una quota calmierata di affitto per l'uso della casa, ritagliandosi la possibilità di un incontro settimanale per ragionare attorno al Vangelo e ad alcuni temi di fede. Si chiederà inoltre una disponibilità al servizio all'interno di alcune proposte già presenti in diocesi, ma anche a partire da quanto la comunità parrocchiale di Povo saprà esprimere. Questo, infatti, ci pare il vero valore aggiunto: ai ragazzi che accetteranno la proposta di questo cammino comunitario sarà data la possibilità di interagire con altre realtà comunitarie, quella parrocchiale e quella

religiosa dei padri.

Una sfida nella sfida, una dinamica che porterà tutti a ricercare nuove strade di confronto e ad interrogarsi sui propri cammini di vita e di fede. Una possibilità nuova che va incontro a domande che ci vengono dal territorio. La presenza delle sedi universitarie entro i confini delle nostre parrocchie, consentirebbe di intercettare i bisogni più aggiornati delle giovani generazioni. Offrirebbe, inoltre, la possibilità reale di ascoltare e progettare insieme senza avere la pretesa di imporre cammini già strutturati, nella convinzione però che questi cammini tra generazioni possano essere ancora i canali più veri e vitali di trasmissione della fede.

Una chiesa che ritenga di avere davvero a disposizione il tesoro unico del Vangelo non può avere paura di accogliere occasioni come questa: i ragazzi non si fermeranno a Villazzano o a Povo dopo il loro percorso universitario? Torneranno alle loro città di origine o diventeranno cittadini del mondo? Non importa, *gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date* (Mt 10,8) così ragiona il Vangelo e solo così il mondo continuerà ad arricchirsi di parole di speranza e di persone capaci di trasmettere queste parole.

N.B. Il progetto partirà con il prossimo anno accademico da settembre 2020.

Padre Antonio Viola

CIRCOLO ORATORIO CONCORDIA

Tutte le proposte e le esperienze offerte dall'oratorio si fondano sulla convinzione che esse costituiscono una forte opportunità per creare rete, creare comunità, costruire e rafforzare relazioni nella logica di un cammino pastorale unitario; sulla disponibilità gratuita di volontari che credono e sostengono il progetto educativo dell'oratorio e lo rendono concreto dedicandovi tempo, energia e passione: **Grazie di cuore** a tutti loro! La porta è sempre aperta per chi volesse dare una mano, non si è mai troppi !!

Proprio in questi giorni si svolgerà l'Assemblea dei soci del Circolo, in

cui sarà presentata l'attività svolta nel 2019 e che sarà invitata ad eleggere un nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione. La data prevista è 21 aprile, salvo sospensioni per eventuali protrarsi delle misure di prevenzione attualmente in vigore per l'emergenza sanitaria in atto. Sarà nostra cura avvisarvi in merito.

L'autunno e l'inverno hanno visto l'oratorio impegnato su più fronti per creare e sostenere momenti ed opportunità di incontro e di relazioni.



Apertura oratorio: il sabato sera, ogni quindici giorni, l'oratorio è aperto per incontrarsi, divertirsi, giocare insieme, fare qualche attività, due tiri a pallone, calcetto o ping pong, qualche gioco di società o anche solo due chiacchiere. Dopo le prime serate dedicate a Gioco Giocando e Feste di Carnevale, le prossime proposte saranno: "Gioco giocando" (4 aprile e 9 maggio), "Torneo di Calcio Balilla" (18 aprile), "Fotografia che passione" (23 maggio) "Creiamo con il feltro" e "Mini chef che crescono" (data da destinarsi). Orario: si diversifica in base al tema, fate riferimento ai volantini che vengono predisposti per ogni singola proposta.

S. Lucia, prima con i postini sul Doss S. Agata a raccogliere le letterine, poi in teatro il 12 dicembre dove, dopo lo spettacolo "Il piccolo viaggiatore di pianeti" gli angioletti di Santa Lucia hanno distribuito molti dolcetti, concludendo il pomeriggio con un momento di convivialità, tè caldo e pandoro per tutti.

A inizio gennaio **la Tombola della befana**, altro appuntamento molto apprezzato e atteso dai bambini, così come la festa di **Carnevale a Povo**, domenica 16 febbraio, in collaborazione con gli Alpini, dove i nostri giovani animatori si sono messi in gioco, con animazione, "trucca bimbi," giochi, e palloncini.

Animatori che in questi mesi sono stati impegnati anche nelle **Giornate di formazione** organizzate e proposte a livello diocesano dal "Noi Trento" e che costituiscono occasioni di incontro e scambio di esperienze oltre che di arricchimento, sempre ben partecipate da più di 200 giovani che vi aderiscono. Altri momenti di formazione ci accompagnano durante l'anno, in particolare nei mesi aprile e maggio.

Operativi anche in piazza, in occasione di **Natale in piazza**, sabato 14 dicembre, altra occasione per creare comunità in un'atmosfera semplice ma coinvolgente, in collaborazione con la circoscrizione ed altre associazioni, il cui ricavato è stato destinato a PovoEduca.

L'allestimento del **Presepe** nel piazzale dell'oratorio con l'invito "Alzate il vostro sguardo ed annunciate" ha proposto un'opportunità di riflessione non solo a coloro che vi hanno lavorato, ma anche a quanti si sono fermati ad osservarlo e a dividerne il pensiero esposto nella spiegazione affiancata al presepe stesso.

Domenica 2 febbraio la settima edizione di **Povo's got talent**, evento proposto per ricordare la figura di S. Giovanni Bosco; sul palco spazio per chi vuole condividere con la comunità i propri talenti e le proprie abilità, con un'ampia gamma di tipologie di proposte e che negli ultimi anni ha visto un costante incremento delle esibizioni a gruppetti, all'insegna del motto "è più bello insieme". Tanto entusiasmo anche quest'anno, a sostegno delle molteplici adesioni.

TEATRO

In teatro sono state offerte proposte diversificate, rassegne con programmazione stagionale ma anche utilizzi sporadici:

- La rassegna **Di venerdì, il cinema a Povo:** edizione 2020, 25 anni dopo cambia il giorno, non lo spirito. Non più di lunedì, ma di venerdì. La scelta della giornata è stata motivata sia dalla possibilità di ammortizzare i costi di riscaldamento (visto l'utilizzo del teatro nei week end) sia per favorire una maggior affluenza di pubblico. Anche la gamma di film presentati da novembre a marzo ha coperto interessi e temi diversi, nell'ottica di ampliare il target della proposta.

- La **Stagione Musicale** della compagnia TTM Musical, con 6 spettacoli proposti da novembre a maggio, offre vari spettacoli di sabato sera e/o di domenica.

- La **Rassegna teatrale Isidoro Trentin** organizzata dalla locale Filodrammatica Concordia 74 di Povo e conclusa recentemente, ha arricchito l'offerta culturale della stagione invernale.

- L'ipotizzato uso del teatro da parte dell'Università per lo svolgimento di alcune lezioni, non è stato confermato almeno per l'anno accademico in corso.

Vogliamo ringraziare le persone che hanno accolto l'invito a collaborare nella gestione del teatro; non siamo molti ma siamo più di prima.

Allo stato attuale non si sono riscontrati incrementi sostanziali nell'affluenza di pubblico alle varie proposte. Sarà possibile fare un bilancio esatto a fine maggio, al termine della stagione di utilizzo ordinario del teatro.

CANTIERE APERTO PER...ESPERIENZE ESTIVE

L'estate sembra lontana, ma non lo è poi così tanto

L'oratorio ha già iniziato a lavorare per preparare le esperienze che verranno proposte in estate, e che saranno presentate nella serata dedicata **alle iscrizioni, Mercoledì 15 aprile alle 20:30 in teatro**. Il volantino con tutte le informazioni in merito sarà disponibile in chiesa dall'inizio di aprile.

GREST

Grest Elementari : proposta rivolta a tutti i bambini dalla 1^a alla 5^a elementare, divertimento e gioco all'oratorio con due uscite.

Da lunedì 22 a venerdì 26 giugno dalle 8.30 alle 17:30 (l'orario può subire variazioni nei giorni delle uscite).

Grest Medie, per i ragazzi dalla prima alla terza media: si sta lavorando per una possibile proposta *nella seconda metà di agosto*.

CAMPEGGIO, INSIEME 24 ORE AL GIORNO...

I campi dell'oratorio saranno due, nella meravigliosa ambientazione del Parco Naturale Adamello Brenta, a Malga Stabli, in Val d'Algone.

Campo Elementari : proposta rivolta a tutti i bambini dalla 3^a alla 5^a elementare. *Da domenica 2 a domenica 9 agosto*.

Campo Medie: Attività rivolta a tutti i ragazzi dalla 1^a alla 3^a media. *Da domenica 9 a domenica 16 agosto*.

GITE DEL GIOVEDÌ

Nel mese di luglio tornano le gite del giovedì, gite di una giornata che ci portano a conoscere diversi ambiti del Trentino. *Ogni giovedì di luglio*, mete diverse per stare insieme in allegria.

ORATORIO APERTO

A partire da martedì 16 giugno, per tutta l'estate fino al 1° settembre, l'oratorio sarà aperto *ogni martedì dalle 20:30 alle 22:30* per giocare insieme, fare due chiacchiere, due tiri a pallone, una partita a ping pong o a calcetto.

CORSO DI FOTOGRAFIA E CORSO DI MANIPOLAZIONE DELL'ARGILLA

Confermata anche quest'anno la proposta, molto apprezzata, che si svolgerà *da metà giugno a metà luglio circa*.

Nelle prossime settimane verranno definite le date, le modalità di iscrizione e partecipazione e quant'altro. Per gli aggiornamenti, vi invitiamo a tenere d'occhio le bacheche dell'oratorio e delle chiese.

INFO: oratoriopovo@gmail.com

Laura Sommadossi



Per chi desidera versare il 5x1000 al
Circolo Oratorio *Concordia* di Povo,
il codice fiscale è: 96010390225

Verbale del consiglio pastorale parrocchiale di mercoledì 27/11/2019

Come di consueto, la riunione ha inizio con la preghiera e la riflessione su un brano del Vangelo. Successivamente padre Giorgio informa che:

- il 7 dicembre ci sarà la festa con un momento di preghiera al Doss S. Agata per S. Lucia;
- la Messa di S. Antonio in Celva sarà di sabato e non di domenica
- è confermata la Messa per S. Andrea; seguirà un momento conviviale;
- il prossimo anno si deciderà se sopprimere la Messa delle ore 8:00 del primo giorno dell'anno a Povo;
- incontrerà il gruppo *ago e filo* a cui farà la proposta diocesana di devolvere il ricavato dei proventi delle corone dell'avvento a progetti missionari
- di aver chiesto, tramite la commissione degli affari economici, un preventivo per la revisione dei microfoni in chiesa.

Alberta Foradori

Verbale del consiglio pastorale parrocchiale di martedì 04/02/2020

Il consiglio ha inizio con una preghiera di Paolo VI quindi prosegue con la lettura e la meditazione del brano delle beatitudini dal Vangelo secondo Matteo (5,1-16).

Padre Giorgio passa quindi la parola a Laura Sommadossi che riferisce sulle recenti attività svolte dall'oratorio. Laura ricorda poi la data del 24 marzo per l'elezione del nuovo direttivo per il quale ha riscontrato la gradita adesione di nuove persone.

Padre Giorgio propone e spiega il significato della **festa del Grazie**, a conclusione dell'anno pastorale. Questa iniziativa, che vedrà accomunate le parrocchie di Povo e Villazzano, è calendarizzata per sabato 6 giugno alle ore 17:00 ed ha lo scopo di creare conoscenza e solidarietà fra le due comunità.

Padre Giorgio suggerisce che, durante la quaresima, si attui un mo-

mento comunitario tra i gruppi *Sulla Tua Parola* di entrambi le parrocchie.

- Informa che a Cognola, avrà luogo la *24 ore di preghiera*, a partire dalle ore 18:00 del 20 Marzo.

- Invita infine il consiglio pastorale all'incontro con padre Antonio, che si terrà lunedì 9 marzo alle ore 20.30 in sala parrocchiale, dove illustrerà la nuova iniziativa sull'insediamento di una comunità universitaria nella canonica di Povo.

Alberta Foradori

Sul restauro della chiesetta di S. Agata



Come è noto, a settembre 2019 si è conclusa la prima fase dei lavori di restauro della chiesetta di Sant'Agata, sul colle di Povo. Il tetto è stato completamente rifatto e ora all'interno la chiesa è asciutta. È stata una bella impresa collettiva, coordinata dal presidente della Circoscrizione e, sul

campo, dal gruppo di lavoro guidato da Giuseppe Grisenti con il suo studio e da Francesco Giampiccolo; al loro fianco Andrea Baldessari, l'impresa Cagol, Francesco Cristofolini e Roberto Sani per cantiere, trasporti e forniture; Paolo Giacomoni e Antonio Bernabè per storia e informazione; Simone Graffer per la sicurezza del cantiere; il Gruppo Oratorio e Parroco, Silvano Pedrini, Fabio Pipinato e Donatella Dappiano per la promozione dei finanziamenti con feste e cene solidali; Francesco Orepuller per la contabilità per conto della Parrocchia.

In totale, fra contributi privati e proventi di feste e cene solidali abbiamo raccolto € 33.043,84, e speso € 19.555,00; restano in cassa € 13.488,84. Utilizzeremo questa ultima somma la per i futuri restau-



ri. La chiesa è oggi quindi sana e non rischia più di vedersi crollare il tetto addosso. I lavori intrapresi sono stati oggetto di studio da parte dell'Università di Trento, dell'Università di Padova e della Soprintendenza della P.A.T., che, fra l'altro, ha finanziato dei sondaggi di scavo archeologico attorno e dentro la chiesa. I primi esiti suggeriscono che la chiesa sorga nel XV secolo sulle fondazioni di edifici preesistenti, probabilmente appartenuti al castello di cui sono stati rinvenuti alcuni resti.

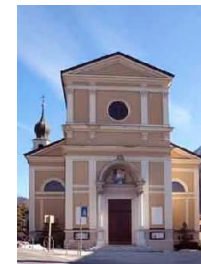
Confermata, sarebbe anche la frequentazione protostorica del colle, testimoniata da frammenti di ceramiche rinvenuti durante gli scavi.

E ora? Da maggio il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento si occuperà della risistemazione e pavimentazione del sentiero che sale da Oltrecastello, della pulizia del pianoro sommitale del Doss Sant'Agata e di una più generale manutenzione straordinaria dell'intero ambito che negli ultimi anni abbiamo imparato a conoscere e apprezzare.

Nel frattempo, studi, pubblicazioni scientifiche e attività di volontariato si occuperanno di tener viva l'attenzione e l'interesse verso questa chiesetta così carica di storia e significato.

Sergio Casetti

Lavori di sistemazione degli edifici della parrocchia di Povo



Il 3 di febbraio si è riunito il consiglio per gli affari economici, per fare il punto della situazione in merito ai lavori in corso o da effettuare sugli immobili della parrocchia. Gli interventi sono:

1. Pittura delle facciate est, sud, ovest della chiesa dei Santi Pietro e Andrea – il lavoro è terminato, ma è emersa la necessità di restaurare l'architrave in pietra della porta della sagrestia. Tale lavorazione sarà effettuata dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte del servizio Beni Architettonici della Provincia;
2. Sistemazione della protezione campane, lato nord della chiesa. L'incarico è stato affidato alla ditta Cagol Cristian. Questa protezione evita l'ingresso dei colombi all'interno del campanile con il relativo deposito di escrementi, che danneggiano le apparecchiature delle campane e sporcano tutto l'interno del campanile;
3. Sistemazione tetto del protiro posto all'ingresso nord della chiesa ; questa lavorazione è stata sospesa e pianificata più avanti nel tempo;
4. Sistemazione manto di copertura chiesa di S. Antonio a Celva. Questo intervento è già stato autorizzato dai Beni Architettonici della Provincia; ma questa lavorazione è stata sospesa e pianificata più avanti nel tempo;
5. Restauro dei portoni d'ingresso della chiesa dei Santi Pietro e Andrea – La falegnameria Orsingher è stata incaricata per la richiesta delle autorizzazioni necessarie al fine di poter effettuare tale lavoro. Il consiglio ha deciso di restaurare i portoni in più fasi. La prima fase

(dopo aver ottenuto le relative autorizzazioni) prevede il restauro della porta d'ingresso alla sagrestia e alla cappella.

6. Sistemazione cantina fonda canonica di Povo. C'è l'autorizzazione del servizio dei Beni Architettonici della Provincia. Si decide di spendere questo intervento in attesa di un approfondimento sull'uso della canonica stessa.
7. Sistemazione della lamiera di copertura dell'abside della chiesa dei Santi Pietro e Andrea., Nel corso dell'estate si è provveduto a mantenere il tetto in oggetto, spruzzando sulla vecchia lamiera una vernice che protegge il materiale e rende impermeabile la copertura.

Lavori alla chiesa del *Cuore Immacolato di Maria di Oltrecastello*

In programma per l'anno 2019-2020



Sistemazione sacrestia, controllo infiltrazioni, ampliamento e rifacimento impianto idraulico ed impianto elettrico (abbattimento tramezza – rifacimento bagno, sostituzione sanitari e impianto idraulico – sostituzione finestre – impianto elettrico e pavimentazione).

Spesa prevista € 14.000,00- Lavori iniziati nel 2020 – Termine presunto: marzo 2020.

Ipotesi di ulteriori lavori

È stata segnalata la “necessità” della sostituzione delle porte di accesso alla chiesa. Verranno chiesti preventivi e valutata la possibilità/effettiva necessità dell'intervento.

Emanuela Stablum

Bilancio della parrocchia Santi Pietro e Andrea

Voci principali dal 1/10/2019 al 31/12/2019 - Franco Orempuller

ENTRATE	14.459 €
Elemosine e offerte per sacramenti	11.159 €
Altre offerte	3.300 €
USCITE	25.973 €
Spese ordinarie di culto	1.588 €
Spese per riscaldamento ed elettricità	2.479 €
Spese cancelleria, manutenzione	782 €
Manutenzione ordinaria	4.009 €
Spese per attività pastorali e catechesi	2.182 €
Imposte e tasse	1.197 €
Spese bancarie	179 €
Manutenzione straordinaria immobili	10.191 €
Compensi a professionisti	3.148 €
Spese pubblicazioni e riviste	218 €
<i>c/c rur 01/10/2019 - 52.593 € c/c rur 31/12/2019 - 41.079 €</i>	

Bilancio 2019 della chiesa di Oltrecastello

Comitato chiesa Oltrecastello

ATTIVITA'	ENTRATE	USCITE
Carnevale	4.289,79 €	3.873,49 €
S. Pantaleone	49.634,00 €	43.274,21 €
Lotteria	8.303,00 €	2.469,13 €
S. Lucia	694,99 €	315,58 €
Presepe - Natale	0,00 €	479,05 €
Spese straordinarie	0,00 €	1.095,05 €
Tenuta conto	1,72 €	362,18 €
Manutenzione chiesa	0,00 €	526,65 €
Affitti (magazzini ecc.)	0,00 €	154,00 €
Luce acqua, gas S.Pantaleo	0,00 €	798,98 €
Luce acqua, gas chiesa Oltr.	0,00 €	1.471,25 €
Elemosine e "liturgiche"	2.714,21 €	589,00 €
TOTALE	65.637,71 €	55.408,57 €

c/c rur 31/12/2018 - 16.260,28 € c/c rur 31/12/2019 - 28.365,98 €

I ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della riconciliazione - 9 maggio 2020

Betti Andrea	Boccagni Viola	Campregher Nathan
Cor n Mattia	Cusanelli Domenico	Di Marco Lidia Maria
Dies Matilde	Dies Myriam	Franceschi Vanessa
Franceschini Davide	Furlani Sofia	Geraci Leonardo
Gislimberti Isabella	Graffer Gabriele	Lubinati Andrea
Lubinati Gianluca	Mattivi Matvei	Monzani Rebecca
Morandi Lara	Pisoni Leonardo	Quaglierini Jacopo
Raffini Mattia	Righetto Alessandro	Rubino Eleonora
Sinceri Elisa	Sinceri Matteo	Ticcò Emma
Toffanin Gianluca	Tonezzer Camilla	Uccelli Gloria
Weber Nina Marie	Zacco Samuele	Zucal Marco

I ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia - 26 Aprile 2019

Bazzanella Sally	Bertoldi Michele	Bonvecchio Luca
Cappelletti Nathanael	Ceccato Ginevra	Ciotti Matteo
Corradini Emiliano	Compagno Samuele	Coser Andrea Francesco
Decarli Isabella	Fedrizzi Benedetta	Franceschini Aurora
Furlani Silvia	Garofoli Stefano	Geraci Beatrice
Giacomoni Alessia	Giongo Alberto	Graffer Nicolò
Grieco Federico	Grieco Nicolas	Iobstraibizer Pietro
Marchese Francesco Nati	Mattivi Marta	Merz Riccardo
Moser Giulio	Nicolodi Bianca	Osler Filippo
Pasquali Maria Adele	Pasquali Simone	Pedrolli Gabriele
Pedron Martino	Rossi Lunelli Laura	Sala Michele
Sighel Sara Nicol	Tomasini Riccardo	Trentin Giacomo
Trentini Emily	Weber Saverio Nicholas	Zamatteo Vittoria Teresa
Zancanella Guglielmo	Zini Carola	Zobebe Alice

I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima 23 novembre 2019

Andreottola Pietro Nhat	Baldo Matilde	Bernabè Gabriele
Bernabè Pietro	Boccagni Miriam	Bolzon Filippo
Bonmassar Marianna	Bonvecchio Manuel	Bridi Elena
Buratti Marco	Capraro Valentina	Cavallari Alberto
Cavallari Alberto	Chiusole Gabriele	Ciotti Leonardo Francesco
Coser Andrea	Del Pin Filippo	Dykopavlenko Nicola
Fedrizzi Maria Letizia	Giovannini Lucia	Gretter Filippo
Ianeselli Giulia	Lappetito Edoardo	Lunelli Elia
Martinelli Nicolò	Mazzonelli Chiara	Menestrina Alessandro
Menestrina Anna	Merz Martina	Nicolussi Paolaz Marta
Nitti Beatrice Maria	Orsingher Martin	Paissan Lorenzo
Piffer Katia	Rosatti Michele	Segatta Fabio
Tasin Michele	Ticcò Marisol	Tomasi Daniele
Tomasi Ilaria	Tomasini Martina	Tonezzer Simone
Valcanover Alessia	Zambon Tommaso	Zanuso Gabriele

Sono morti nella fede nel Signore morto e risorto Dal novembre 2019 al febbraio 2020

24.11 Rizzoli Alessandro	28.11 Orsingher Orsolina n Motter
03.12 Boato Alessandro	03.12 Ceschi Anna vd Czernin
13.12 Maestrelli Silvio	23.12 Giacomoni Bruna
03.01 Dossi Elda vd Leonardi	09.01 Persone' Maria Rosaria vd Salzedo
13.01 Rensi Carla vd Ponti	21.01 Tomasi Luciana in Campregher
01.02 Marchiori Ida vd Pavana	11.02 Moltrer Pietro
11.02 Franceschini Erina vd Pontalti	12.02 Merz Valentino
13.02 Piffer Franco	15.02 Yudytska Yana in Percanella

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

08.12 2019 Merz Adam	29.12 2019 Camino Martina Alejandra
----------------------	-------------------------------------